



Università degli Studi di Ancona
Dipartimento di Biotecnologie Agrarie e Ambientali
Area di Economia ed Estimo rurale e ambientale
Coordinatore: Prof. Alessandro Segale

Piano Agricolo del Parco del Conero

Rapporto

"L'agricoltura del Conero"

GRUPPO DI LAVORO

Coordinatore Prof. Alessandro Segale

Prof. Raffaele Zanolì

Dott. Adele Finco

Dott. Annarita Delle Vergini

Dott. Daniela Vairo

Il presente rapporto è stato curato dalla Dott. Adele Finco

Introduzione¹

Ai sensi della Legge Quadro sulle aree protette n.394/91, il piano del Parco deve suddividere il territorio in base al diverso grado di protezione in quattro ambiti:

- a) **Aree di riserva integrale** nelle quali l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità;
- b) **Aree di riserva generale orientata**, nella quale è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio, ma sono consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione di infrastrutture strettamente necessarie, interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente Parco e la manutenzione delle opere esistenti;
- c) **Aree di protezione**, nelle quali in armonia con le finalità istitutive e in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente Parco possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica le attività agrosilvo-pastorali, nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali ed inoltre può essere incoraggiata la produzione artigianale di qualità;
- d) **Aree di promozione economica e sociale** facenti parte del medesimo ecosistema più estesamente modificate dai processi di antropizzazione nelle quali sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del Parco e finalizzate al miglioramento della vita socioculturale delle collettività locali e al miglior godimento del Parco da parte dei visitatori.

L'uso del suolo agricolo secondo le disposizioni normative nazionali rientra a pieno titolo negli ambiti b) e c) anche se in quest'ultimo viene esplicitamente prevista la clausola di tipologie produttive a basso impatto ambientale. Tuttavia l'attività primaria può essere contemplata anche nelle aree d) "promozione economica e sociale".

Sembra quindi in sintonia con la proposta di legge in itinere presso la Comunità europea (Comité de Régions, 12 marzo 1997) che l'agricoltura debba essere parte integrante nel processo di sviluppo sostenibile dei parchi naturali regionali riconosciuti tali ai sensi delle leggi nazionali.

¹ I dati su cui si basa il presente rapporto sono stati raccolti e parzialmente elaborati dalla dott. Anna Rita Delle Vergini e dalla dott.ssa Alessandra Polenta. Si ringrazia in particolar modo la dott. ssa Delle Vergini per il prezioso aiuto durante la stesura del presente lavoro.

L'area di studio

Il parco Regionale del Conero si estende a Sud di Ancona in una fascia litoranea che occupa nel complesso 5700 ettari.

I quattro comuni che rientrano nell'area a Parco totalmente o parzialmente, ricoprono diverse estensioni territoriali così come mostrato in tabella.

Tab. Comuni del parco e relativa superficie in valori assoluti e percentuali

Comuni del parco	Superficie totale (ha)	% sul totale sup. Parco
Ancona	3200	56,1
Camerano	650	11,4
Numana	700	12,3
Sirolo	1150	20,2
Totale	5700	100

Del territorio totale più del 50% è destinato ad un uso agricolo del suolo. Questo ci dà un'idea dell'estrema rilevanza che ricopre il settore all'interno del territorio sia in termini ambientali in quanto permea profondamente il paesaggio soprattutto in alcuni areali, sia in termini socio-economici essendo questa attività insieme a quella turistica una delle fonti di maggiore caratterizzazione.

E' interessante notare che all'interno del comprensorio si rinvengono realtà produttive differenziate. Ciò è imputabile agli assetti geomorfologici, pedologici e microclimatici che hanno dato vita a ecosistemi in cui le fitocenosi stesse si presentano diversificate in rapporto ai vari ambienti tra i quali la macchia mediterranea è uno dei più importanti. Essa è distinta in due principali tipologie di cui una mesofila ed una termofila (Biondi e Baldoni, 1996).

Nel complesso le condizioni climatiche e geomorfologiche conferiscono all'area delle peculiarità che la fanno considerare un'isola ambientale di innegabile interesse e, dal punto di vista strettamente agronomico, sembra opportuno far rilevare che essa offre grandi potenzialità soprattutto per quanto concerne le colture da reddito (olivo e vite), che ben si prestano ad aree di alto pregio ambientale e a vocazione turistica, opportunità queste non altrimenti rinvenibili in altre parti del territorio regionale.

L'analisi stratigrafica del Conero e delle sue emergenze (Monte Conero (572 m), Monte Larciano (237 m) e Monte Colombo (250)) corrisponde a quella dell'Appennino Umbro-Marchigiano.

Il territorio circostante è costituito da un sistema collinare omogeneo a pendenza variabile tipico del paesaggio marchigiano, in cui si rinvencono forti connotazioni antropiche relative alle sistemazioni e regimazioni delle acque che nel complesso danno all'agroecosistema.

Nello specifico la realtà agricolo territoriale può essere suddivisa in linea ipotetica in tre versanti, escludendo a priori la fascia strettamente litoranea che costituisce il margine orientale e dove la composizione litologica della spiaggia assume caratteri peculiari in base all'azione del mare:

1. **nord ovest** comprendente i centri di Montacuto, Varano fino ai limiti del comune di Camerano, i cui terreni sono di buona produttività ad indirizzo misto seminativo-viticolo e particolarmente orientati verso la produzione di vini di qualità (Rosso Conero). Questa zona è formata da rilievi collinari dolci con altimetria intorno ai 200 metri, modellata dall'azione delle acque correnti superficiali (Mangani e Paci, 1992).
2. **area circostante il Monte Conero**, che si estende da Portonovo a Sirolo comprendendo i comuni di Poggio e Massignano. Qui i terreni caratterizzati da orizzonte superficiale e roccia affiorante sono a bassa produttività e prevalentemente destinati ad indirizzo cerealicolo-foraggero. Qui come era logico supporre prevale l'ecosistema naturale o quasi naturale, che dovrà essere necessariamente obiettivo di tutela, prevedendo forme di protezione e il recupero della naturalità anche se graduale.
3. **area mediana** che rimane compresa tra le due aree precedenti estendendosi per tutta la lunghezza del Parco, da nord a sud, includendo le frazioni di S. Germano di Camerano e S. Lorenzo di Sirolo, con terreni di buona produttività e con orientamento cerealicolo-industriale.

Dal punto di vista strutturale il terreno si presenta tendenzialmente argilloso con prevalenza di scaglia bianca nell'area 2 del Monte Conero, di scaglia rosata nella fascia intermedia 3. Nella fascia 1 si riscontra invece la predominanza di terreni argilloso-sabbiosi.

Dal punto di vista idrografico i corsi d'acqua presenti hanno sempre carattere di torrenzialità per cui spesso risulta difficile una adeguata regimazione delle acque anche a favore dell'attività primaria. Nell'area settentrionale tali corsi sono affluenti del Rio Boranico. Nei pressi del Monte Conero nasce il Rio Betelico che confluisce poi nel fiume Aspio (Musone).

Sul versante meridionale scorre il Fosso dei Mulini unico corso d'acqua che sfocia direttamente nell'Adriatico.

Il settore agricolo

L'indagine ha permesso di evidenziare che nell'area a parco sono comprese 288 aziende con una superficie territoriale (ST) di quasi 2880 ha e una superficie agricola utile (SAU) di quasi 2559 ha.

Il rapporto Sau/St è dunque dell'88% (tab.1).

Tab. 1 - Aziende agricole presenti e relativa superficie

AZIENDE numero	288
SAU	2558,56 ha
ST	2880,42 ha
% SAU / ST	88,80%

Metodologia

La possibilità di usufruire dei dati relativi alle domande PAC² (1997) presentate dalle singole aziende, grazie alla collaborazione delle associazioni di categoria, ha permesso la configurazione dell'universo delle aziende presenti nel Parco consentendoci di tracciare un quadro abbastanza esatto ma non perfetto del suolo agricolo, poiché vi sono aziende che non aderiscono ad alcuna associazione sindacale e, di conseguenza, non sono state computate.

Inoltre l'incertezza dovuta alla non precisa definizione dei confini del Parco ha tuttavia creato notevoli problemi alla rilevazione. Si è proceduto alla identificazione dei fogli catastali ricadenti nei confini del parco e successivamente alla selezione delle aziende aderenti al regime comunitario le cui particelle ricadevano nei fogli medesimi. Lavoro estremamente gravoso, ma indispensabile per avere un quadro di riferimento attuabile.

Per quanto riguarda le attività agrituristiche si sono previste rilevazioni aggiuntive che hanno portato all'identificazione di 11 aziende, mentre nel settore vitivinicolo si è provveduto a verificare i dati PAC attraverso l'analisi dell'Albo dei vini DOC depositato alla Camera di Commercio della Provincia di Ancona.

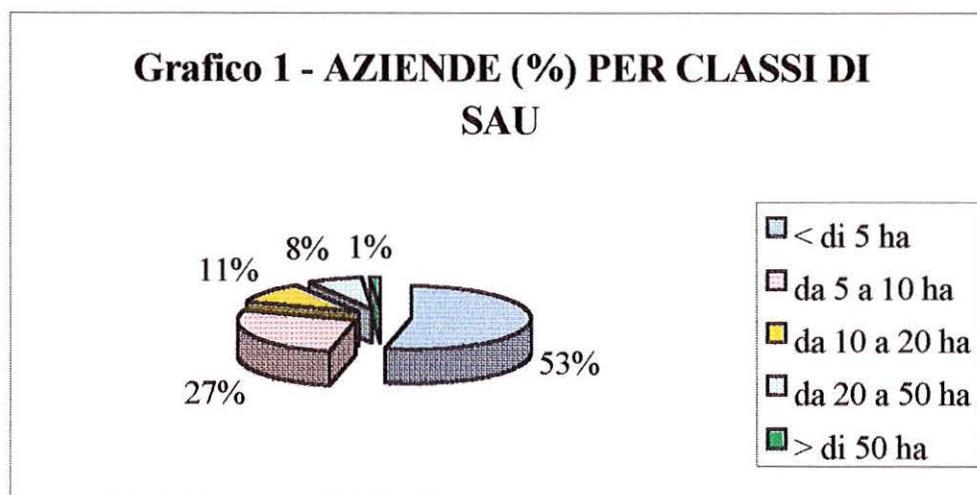
² Ogni anno le aziende a seminativo devono presentare domanda di contributo prevista dalla PAC ai sensi del Reg. CEE 1765/92. La modulistica prevede informazioni particolareggiate dell'azienda definendo anche le coordinate catastali relative all'uso del suolo complessivo (comprese anche le altre colture).

Piano Agricolo del parco del Conero
Rapporto: "L'agricoltura del Conero"

Il lavoro ha altresì previsto la rilevazione in loco mediante questionari ad hoc di 40 aziende campionate secondo due diversi parametri: ordinamento produttivo e ampiezza aziendale.

I dati strutturali delle aziende agricole

Dal punto di vista strutturale l'universo aziendale presenta una elevata frammentazione anche se insistono sul territorio aziende di discrete dimensioni che comunque restano casi isolati. Dai dati risulta che solo 4 aziende superano i 100 ettari. Tale situazione è legata al processo storico che ha visto la mezzadria protagonista del territorio fino ad un recente passato. La fine di questo sistema di conduzione dei terreni ha permesso da una parte l'affrancamento dei mezzadri e la conseguente parcelizzazione dei terreni, dall'altra ad alcuni il mantenimento di proprietà consistenti. In termini percentuali le medie grandi aziende appartenenti alle classi da 20 a 50 ettari costituiscono il 9% del totale delle aziende del Parco (**graf. 1**).

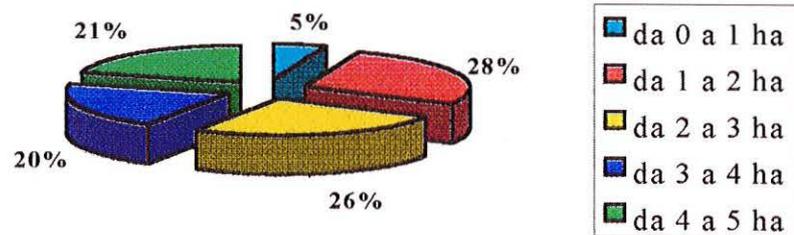


Fonte: Nostre elaborazioni su dati PAC (Organizzazioni Sindacali)

Per contro le aziende con SAU tra 1 e 5 ettari costituiscono più del 50% della realtà produttiva. Questa tipologia di azienda è rappresentata, in maniera piuttosto uniforme, da sottoclassi aziendali più piccole come mostra il grafico 1.

All'interno di questa classe un'ulteriore disaggregazione dimostra che non esiste una dimensione dominante (fatta eccezione per quel 5% di aziende con superficie inferiore ad un ettaro). In queste aziende l'attività agricola risulta prevalentemente marginale, rivolta all'autoconsumo e difficilmente orientata al mercato con una forte incidenza del fenomeno part-time o redditi misti (**grafico 2**).

**Grafico 2 - RIPARTIZIONE DELLE AZIENDE
APPARTENENTI ALLA CLASSE DI SAU
MINORE DI 5 ETTARI**



Fonte: Nostre elaborazioni su dati PAC (Organizz. Sindacali)

Gli ordinamenti produttivi

La SAU rappresenta l'88.7% della superficie totale delle aziende comprese nel parco, come si evidenzia nelle tabelle successive (**tabb. 2-3; grafico 3**). All'interno della SAU i seminativi rappresentano le colture più praticate nell'area parco. Tra i seminativi, che comprendono mais e sorgo da granella, orzo, avena, , il **frumento duro** rappresenta ben il 46% della SAU.

Tab. 2: Utilizzazione del suolo e relativa superficie investita (SAU) (ha - %)

	SAU	%	
COLTURE			
Seminativi	1631,0	64%	
di cui frumento	1184,6	46%	
Piante industriali	594,3	23%	
Piante legnose	98,1	4%	
Foraggiere	105,0	4%	
Altro	69,4	3%	
Sup. messa a riposo	60,4	2%	
SAU	2558,5	100	

Fonte: Nostra elaborazione su dati PAC

Un ruolo rilevante è attribuibile anche alle piante industriali, con il 23% dell'intera SAU e tra queste la **barbabetola** riveste un ruolo centrale dopo il frumento duro, rappresentando nell'area del Parco, il 14,7% della SAU che in valore assoluto si traduce in 375 ettari (**tab. 3**).

L'andamento di questa coltura rispecchia quello regionale in quanto la barbabetola è la coltura a ciclo primaverile-estivo più diffusa nelle Marche, occupando circa l'8,5% dell'intera superficie a colture erbacee.

Il successo della coltura è legato all'esistenza nel territorio regionale di tre grandi zuccherifici, due del gruppo SADAM e uno del gruppo ISI che nel passato hanno influenzato in maniera decisiva gli ordinamenti colturali. Di fatto la convenienza economica di tali produzioni è inconfutabile soprattutto se confrontata con la redditività media delle altre colture erbacee. Tuttavia i nuovi scenari del mercato unico affievoliscono questo margine economico della barbabetola che d'altra parte si presenta come una delle colture maggiormente impattanti dal punto di vista territoriale, stante il vincolo delle lavorazioni profonde. Le tecniche produttive comunemente i provocano infatti problemi di erosione e destrutturazione del terreno che ne compromettono la fertilità. Il fenomeno dell'erosione diminuisce la fertilità

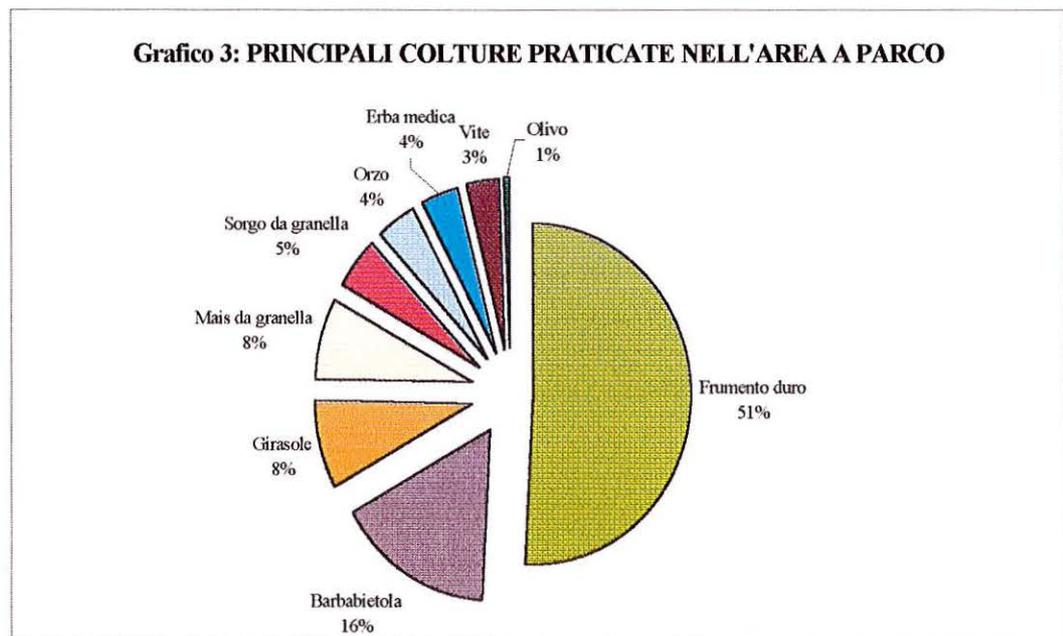
Piano Agricolo del parco del Conero
Rapporto: "L'agricoltura del Conero"

agronomica dei suoli a causa dell'asportazione degli strati più superficiali ricchi di sostanze organiche ed elementi nutritivi.

Tra le colture industriali, **il girasole** con i suoi 196 ettari rappresenta il 7,7% della SAU (**tab.3**), favorita dal consistente contributo per ettaro che nel 1997 era pari a 942 mila lire, secondo solo al grano. Similmente a quanto accade per la bietola sussiste il problema della erosione e della compromissione della fertilità, fenomeni dovuti sia alla particolare struttura del manto vegetale sia alle tecniche di lavorazione dei terreni.

Il **sorgo** è presente con circa 115 ettari (4,5%) e la sua diffusione è stata permessa dalla elevata vocazione della coltura nei confronti delle caratteristiche pedoclimatiche della zona.

Il **mais da granella** si pone, con il 7,2% della SAU tra le colture più diffuse nel territorio in esame, concentrato nelle zone più fertili ed irrigue dove la potenzialità produttiva è massima (**graf.3**).



Tab. 3: Colture praticate e relativa superficie investita (SAU) in ettari

	SAU	%
COLTURE		
Frumento duro	1184,64	46,30%
Frumento tenero	12,35	0,48%
Mais da granella	183,02	7,15%
Orzo	99,47	3,89%
Avena	0,50	0,02%
Sorgo da granella	114,95	4,49%
Barbabietola	375,58	14,68%
Girasole	195,74	7,65%
Colza	13,25	0,52%
Fava	0,40	0,02%
Soia	4,50	0,18%
Piante oleifere (arachide, ricino)	4,85	0,19%
Altre coltivazioni a seminativi	7,90	0,31%
Piselli allo stato fresco	19,95	0,78%
Altre piante orticole a pieno campo	8,13	0,32%
Piante aromatiche	6,02	0,24%
Piante da fibra (canapa, lino tessile)	3,21	0,13%
Vite	72,92	2,85%
Olivo	14,09	0,55%
Mele	0,47	0,02%
Pesche	0,20	0,01%
Altre piante arboree da frutto	5,59	0,22%
Piante arboree da legno	4,82	0,19%
Altre piante arboree	0,06	0,00%
Fiori a pieno campo	0,15	0,01%
Erba medica	89,10	3,48%
Prato	5,71	0,22%
Prato-pascolo	5,93	0,23%
Pascolo	1,29	0,05%
Erbaio misto	0,40	0,02%
Altre foraggere	2,64	0,10%
Altro	60,24	2,35%
Superfici messe a riposo	60,49	2,36%
SAU	2558,56	100,00%

Piano Agricolo del parco del Conero

Rapporto: "L'agricoltura del Conero"

Nell'area di studio le colture permanenti di vite e olivo sono poco rappresentate; costituiscono infatti rispettivamente, il 2,9% e lo 0,6% della SAU.

Una considerazione particolare va riservata alla viticoltura e alla filiera del vino che a nostro avviso rivestono in questo contesto un ruolo centrale non tanto in termini di superficie, piuttosto limitata rispetto alle potenzialità dell'area, ma per la valorizzazione economica ed insieme ambientale che conferisce al Parco.

Come noto l'aumento di superficie viticola oggi è vincolata dalla Organizzazione Comune dei mercati (OCM vino) che regola le produzioni vitivinicole. Tuttavia come è anche avvenuto in un recente passato si intravedono possibilità di andare in deroga a tali disposizioni. A questo proposito giunge dalla Comunità Europea la concessione di autorizzazioni per nuovi impianti nelle campagne 98/99 e 99/2000. Tale autorizzazioni stabiliscono per l'Italia circa 2500 ettari di nuovi vigneti (2442 ha). Si specifica inoltre che queste estensioni della coltura devono riguardare esclusivamente regioni amministrative in cui le distillazioni volontarie non oltrepassano il limite del 10%, ovvero regioni in cui vi è una sottoproduzione accertata rispetto alla reale domanda di mercato. Questa opportunità sembra adattarsi perfettamente alla situazione del Parco regionale del Monte Conero dove la produzione dei vigneti DOC Rosso Conero è limitata³ rispetto al territorio e alle sue peculiarità. La denominazione di origine è stata riconosciuta con DPR 21/7/67 e modificata successivamente con DPR 20.10.1990. Interessa una superficie territoriale molto più estesa dell'area a Parco comprendendo anche i comuni di Offagna, Castelfidardo e Osimo per una produzione totale di circa 20 mila ettolitri.

Per quanto riguarda il Parco si è cercato di stimare la reale estensione della superficie vitata e le relative produzioni dell'area protetta. Stante le difficoltà insite nella conoscenza dei reali confini del Parco il lavoro di ricognizione dell'effettiva estensione della vite non è stato facile. I dati relativi alla modulistica di adesione al Reg. 1765/92 sembrano a nostro parere sottostimati. Di conseguenza partendo dall'assunto che la quasi totalità dei vigneti del Parco è iscritta all'albo si sono consultate le seguenti fonti aggiuntive:

- Elenco Anagrafico dell'Albo Vigneti presso la Camera di Commercio di Ancona;
- Informazioni Consorzio Vini DOC Rosso Conero.
- Informazioni dell'Ispettorato regionale (servizio decentrato per l'Agricoltura);

In sintesi i dati PAC riportano un valore di circa 73 ettari (2,8% della SAU) per tutto il comprensorio (**tab. 3**). Di contro dall'elenco anagrafico dei vigneti iscritti all'Albo Rosso Conero (1998) presso la Camera di Commercio, selezionando le aziende in base alla denominazione e indirizzo dell'azienda, si registra una estensione approssimativa di 128 ettari. La ripartizione delle superficie e delle produzioni tra i quattro comuni è specificata nella successiva tabella (**tab. 4**).

Come si può vedere la viticoltura è quasi tutta a carattere specializzato. Inoltre, dai dati disaggregati si evince che lo scenario è dominato da alcune aziende leader che possiedono superfici oltre i 5 ettari e da altre piccole o piccolissime realtà territoriali.

³ Si veda per questo il Piano vitivinicolo delle Marche

Piano Agricolo del parco del Conero
Rapporto: "L'agricoltura del Conero"

Le prime avvalendosi di alta e consolidata professionalità hanno qualificato le proprie produzioni affrancandosi anche nei mercati internazionali oltre che locali, con le due tipologie di vino, Rosso Conero e Riserva. Per quanto riguarda le produzioni i dati della Camera di Commercio sembrano essere leggermente superiori rispetto alle nostre stime effettuate sulla base di informazioni desunte dal Consorzio Vini Rosso Conero⁴, secondo il quale la produzione dovrebbe attenersi a circa 11 mila quintali di uva.

Tra le aziende emergenti si ricordano Moroder, Le Terrazze (Fam. Terni), Garofoli, Leopardi Dittajuti, Terre Cortesi Moncaro.

Le produzioni di vino Rosso Conero del Parco secondo i dati CCIAA sono circa 13 mila ettolitri all'anno, che corrispondono al 70% del totale Rosso Conero prodotto. Nel vigneto prevale il vitigno Montepulciano, ma possono essere comprese anche altri uvaggi tipo San Giovese.

Il vigneto rappresenta oggi una coltura con un grande margine di redditività soprattutto laddove esista una gestione che permetta di commercializzare il prodotto sul mercato estero dove si riescono a spuntare prezzi decisamente più alti rispetto a quelli del mercato nazionale. L'opportunità di estendere le superfici qualora sia possibile è inficiato da un unico problema, ovvero la difficoltà di reperire manodopera sul territorio soprattutto nei momenti di maggiore criticità del ciclo colturale quali potatura e raccolta. In questo senso, l'alta percentuale di part-time presente nel comprensorio è una delle principali problematiche sulle quali confrontarsi in vista di nuovi programmi di riconversione colturale.

Dal punto di vista della tecnica produttiva i vigneti delle aziende vengono tendenzialmente condotti con processi di lotta guidata che in presenza di assistenza tecnica altamente specializzata potrebbero ulteriormente migliorare. Quindi l'impatto inquinante dei trattamenti fitosanitari può essere limitato. Inoltre i vigneti costituiscono un valido strumento per la risoluzione del problema dell'erosione e degli smottamenti. A ciò si aggiunga il pregevole impatto paesaggistico parametro di non trascurabile rilevanza.

Piano Agricolo del parco del Conero
Rapporto: "L'agricoltura del Conero"

Tab. 4: Albo vigneti Rosso Conero D.O.C. 1997

	ANCONA	CAMERANO	NUMANA	SIROLO	TOTALE
Numero totale conduttori	25	27	7	5	89
Totale superficie vitata specializzata (ha)	61,69	30,36	18,01	16,92	126,98
Totale superficie vitata promiscua (ha)	0,23	0,47	0,03	0,00	0,73
Totale superficie vitata spec.+ prom. (ha)	61,92	30,83	18,04	16,92	127,71
Totale uva (q)	7.828*	4.316	2.526	2.368	17.038
Totale vino (hl)	6.728*	3.021	1.768	1.658	13.175

Fonte: nostra elaborazione su dati CCIAA e Consorzio Vini Rosso Conero

* dati stimati da nostre elaborazioni

L'**olivicoltura**, interessa una superficie modesta di soli 14 ha, una situazione che rispecchia molto l'andamento regionale delle Marche. Gli impianti non sono specializzati ma spesso promiscui e la produzione ottenuta è utilizzata per scopi familiari. Tuttavia il settore sembra incontrare un nuovo sviluppo e recentemente sono nate delle realtà specializzate anche in seguito della richiesta della denominazione di origine protetta dell'olio extra vergine (DOP)⁵ che riuscirebbe a conferire al prodotto locale un valore aggiunto sicuramente apprezzabile. I nuovi oliveti si adeguano già al disciplinare di produzione che impone l'impianto di varietà in percentuali stabilite: Leccino e Frantoio (60%) che sono specie ad alta produttività e varietà tipiche locali (40%) tra le quali vi sono il pendolino, il moraiolo, la raggia che pur poco produttive sono abbastanza resistenti alle gelate precoci e tardive tipiche dell'areale marchigiano.

Il problema dell'affrancamento della coltura nella zona del Conero va comunque riferita alla situazione che più generalmente coinvolge il territorio regionale ovvero:

- assenza di frantoi in zona con strutture di trasformazione adeguate in grado di recepire il prodotto conferito e di certificare l'olio prodotto;
- la difficoltà di reperire il materiale vivaistico proposto dal disciplinare DOP;

⁵ Si fa presente che la DOP dell'olio extra vergine è stata promossa tra le altre dall'Associazione Provinciale Produttori Olivicoli (APROL) supportata dall'Ente di Sviluppo regionale (ASSAM). La notifica della DOP da parte della Comunità Europea è ancora in itinere.

- la perplessità relativa alla situazione climatica del territorio che è ai limiti dell'areale nord-est di produzione.

Si è comunque del parere che il parco del Conero è una piccola zona a carattere mediterraneo che ben si presta a questo tipo di scelta colturale che similmente alla viticoltura possiede pure una valenza paesaggistica che l'Ente Gestore dovrà tenere in considerazione.

A causa della forte riduzione degli allevamenti, le colture foraggere si sono drasticamente ridimensionate, soprattutto i prati avvicendati.

L'**erba medica**, al contrario, ricopre una discreta superficie con circa 89 ha (il 3,5% della SAU). La presenza dell'erba medica è da attribuire sia alle ben note caratteristiche positive di questa specie (buona produttività, miglioramento della fertilità del terreno, elevata qualità del foraggio) che alla presenza, nella regione, di una affermata catena di stabilimenti di essiccazione.

Il quadro colturale del Conero non presenta ulteriori particolarità se non quelle già citate; rilevante è invece notare che la superficie messa a riposo su tutto il territorio, supera i 60 ha (il 2,4% della SAU totale).

Il regolamento comunitario (Reg. CEE 1765/92), che introduce misure obbligatorie per il ritiro delle terre dall'attività agricola, punta essenzialmente sul riposo permanente e sulla rotazione.

Le aree oggetto del ritiro possono rappresentare, soprattutto in un'area a parco, una sorta di "corridoio ecologico" per lo sviluppo della piccola fauna.

Ma se tale misura viene applicata all'interno di un territorio la cui tutela del paesaggio agrario acquista una determinata valenza storica, culturale e sociale, è da riconsiderare anche in funzione delle caratteristiche di quel determinato territorio. Inoltre, l'aver lasciato alla discrezione degli stati membri l'obbligo per il conduttore di aver cura dei terreni ritirati non ha favorito la conservazione dell'ambiente, in particolar modo nelle aree marginali nei quali la misura è stata maggiormente applicata anziché usata per alleggerire i terreni più fertili di pianura.

Allo stato attuale è difficile in ogni caso fare un bilancio del ritiro dei seminativi; a livello ambientale si può affermare di essere ben lontani dall'uso del set-aside come strategia di tutela del territorio soprattutto alla luce delle nuove decisioni dell'Unione Europea sulla progressiva riduzione dell'obbligo.

Il settore delle **piante officinali** può favorire la più completa valorizzazione anche di terreni che non possono venire utilizzati con le normali rotazioni agrarie.

Le piante officinali possono costituire una valida alternativa alle colture tradizionali nelle zone svantaggiate con la possibilità di individuare specie che assumono, localmente, caratteristiche di tipicità.

Piano Agricolo del parco del Conero
Rapporto: "L'agricoltura del Conero"

Dal punto di vista climatico, si adattano piuttosto bene al clima mediterraneo e alle condizioni agronomiche dei nostri territori.

Nell'area a Parco pur rappresentando una opzione interessante la coltivazione di lavanda compare come unico esempio coltivata per un'estensione di 6 ettari da una singola azienda⁶. Sembra infatti che grazie alla sua caratteristica di specie abbastanza rustica, ben si adatta ad un tipo di agricoltura sostenibile attuabile in un'area protetta. Dal punto di vista strettamente economico la redditività della coltura è giustificata da una qualificata trasformazione, che nel caso specifico si traduce in distillazione e confezionamento di essenze e, in aggiunta, da bassi costi di produzione.

Infatti, sebbene la produttività delle colture tradizionali nelle aree marginali non sia in termini quantitativi comparabile con quella riscontrabile nelle aree agricole più vocate e fertili, l'attività agricola nelle zone marginali assume un significato profondo sia dal punto di vista sociale che da quello ambientale.

⁶ La lavanda non è una specie autoctona della zona ma grazie alla sua rusticità si è adattata molto bene sul Conero e dopo un periodo di adattamento di molti anni ha dato origine ad un ecotipo che si ritrova spesso nelle associazioni fitosociologiche tipiche della zona.

Analisi del campione

Per avere un quadro maggiormente esaustivo sulle produzioni agricole e l'uso delle risorse all'interno del Parco, si è ritenuto necessario svolgere uno studio su un gruppo di 40 aziende rappresentative dell'intero universo. Il campione è stato stratificato mediante campionamento sistematico su lista ordinata in base alla dimensione aziendale al fine di avere un campione significativo delle aziende suddivise per classi di ampiezza di superficie.

Ciò ha permesso di trarre degli approfondimenti sulla situazione attuale delle strutture agricole, (sistemazioni idraulico-agrarie, giacitura dei terreni, parco macchine, tipo di conduzione ecc.) e la loro gestione.

Le aziende rilevate possiedono complessivamente una superficie di quasi 896 ettari pari al 31% della superficie totale del Parco (**tab. 5**).

TAB. 5: Aziende, SAU e Sup. totale del campione e dell'area a parco

	CAMPIONE	AREA A PARCO	% CAMPIONE SU PARCO
AZIENDE	40	288	14%
SAU	775,44	2558,56	30%
TOT. SUP.	896,04	2880,42	31%

Fonte: Nostra elaborazione su dati PAC

Il campione è costituito da aziende che si distribuiscono in modo abbastanza uniforme all'interno dell'area di studio. Nella tabella 6 si osserva che le aziende hanno il 79% della ST con giacitura dei terreni acclive, con una pendenza compresa tra il 5% e il 15%. Solo l'8% ha una giacitura dei terreni con una pendenza che supera il 15%, mentre il 13% della superficie è tendenzialmente pianeggiante (pendenza inferiore al 5%) (**tab.6**).

TAB. 6 Giacitura dei terreni e relativa superficie del campione

GIACITURA DEI TERRENI	SUP. TOTALE	%
< 5 %	120,07	13%
5-15 %	706,69	79%
> 15 %	69,28	8%
TOTALE	896,04	100%

Piano Agricolo del parco del Conero
Rapporto: "L'agricoltura del Conero"

Strettamente collegate alla giacitura dei terreni sono le tecniche di sistemazioni idraulico-agrarie che, come risulta dalla **tabella 7**, sono per 89% a rittochino e per l'11% sono lavorazioni assimilabili a quelle di pianura.

Totalmente assenti risultano sia il cavalcapoggio che il terrazzamento.

TAB. 7 Sistemazioni idraulico-agrarie e relativa superficie del campione

SISTEMAZIONI IDRAULICO-AGRARIE	SUP. TOTALE	%
A rittochino	689,43	89%
A cavalcapoggio	0,00	0%
Lavorazioni di pianura	86,01	11%
TOTALE	775,44	100%

Quest'ultimo in particolare molto frequente in altre aree collinari italiane, viene ritenuto inattuabile per la poca stabilità dei terreni.

Con la sistemazione a rittochino l'asse maggiore degli appezzamenti, la direzione dei fossi, dei filari, delle arature corrisponde alle linee di massima pendenza. Il rittochino è l'unica sistemazione attuabile in certi terreni anomali, giacenti su argille scagliose molto frequenti nel Parco, poiché se l'acqua si infiltrasse nel sottosuolo, rigonfierebbe le argille rendendole instabili con il rischio di erosione sotto forma di smottamenti e frane.

TAB. 8 Principali problemi delle attuali sistemazioni idraulico-agrarie

CATEGORIA	N. AZIENDE	%
Nessuno	25	63%
Cattiva regimazione delle acque in eccesso	5	13%
Erosione, smottamenti e dissesti	10	25%
Difficoltà nello svolgimento delle pratiche agronomiche	0	0%
Altro	0	0%
TOTALE	40	100%

Il 25% delle aziende campionate, risulta avere problemi di erosione, smottamenti e dissesti come si può dedurre dalla **tabella 8**.

Il 13% riscontra problemi di cattiva regimazione delle acque in eccesso mentre il restante 63% sembra non avere alcun tipo di problema.

Piano Agricolo del parco del Conero
Rapporto: "L'agricoltura del Conero"

Sotto il profilo della conduzione le aziende si presentano per il 62,5% a conduzione diretta del coltivatore di cui il 47,5% con sola manodopera familiare, il restante 37,5%, ovvero 15 aziende su 40 campionate, hanno forma di conduzione in economia (con salariati e/o compartecipanti) (**tab. 9**). In quest'ultima categoria viene compreso anche il part-time, fenomeno particolare che coinvolge figura di professionisti o addetti in altri settori che saltuariamente si occupano dell'azienda affidando la gestione ai salariati e/o ai contoterzisti.

Dalla tabella 9 si osserva come la forma di conduzione diretta è prevalente nella fascia di età tra i 56 e i 65 anni e oltre i 65 anni con 15 aziende su 25 aziende del campione, mentre nel caso di conduzione con salariati e/o compartecipanti la distribuzione è piuttosto omogenea per tutte le classi di età. Si può senz'altro affermare che il campione indagato, per quanto riguarda l'occupazione, è rappresentativo di una realtà piuttosto omogenea nel tessuto sociale ed economico.

Nella tabella 10 vengono confrontati i dati relativi al tipo di conduzione per classi di dimensione aziendale osservando come la forma di conduzione diretta si distribuisce quasi uniformemente mentre è inesistente nelle aziende con più di 50 ha dove è presente la forma di conduzione in economia.

Le 5 aziende con forma di conduzione in economia presenti nella classe 2-5 ettari, rappresentano una tipologia di aziende in cui il proprietario è occupato in altri settori e affida la conduzione dell'azienda a terzi

Piano Agricolo del parco del Conero
Rapporto: "L'agricoltura del Conero"

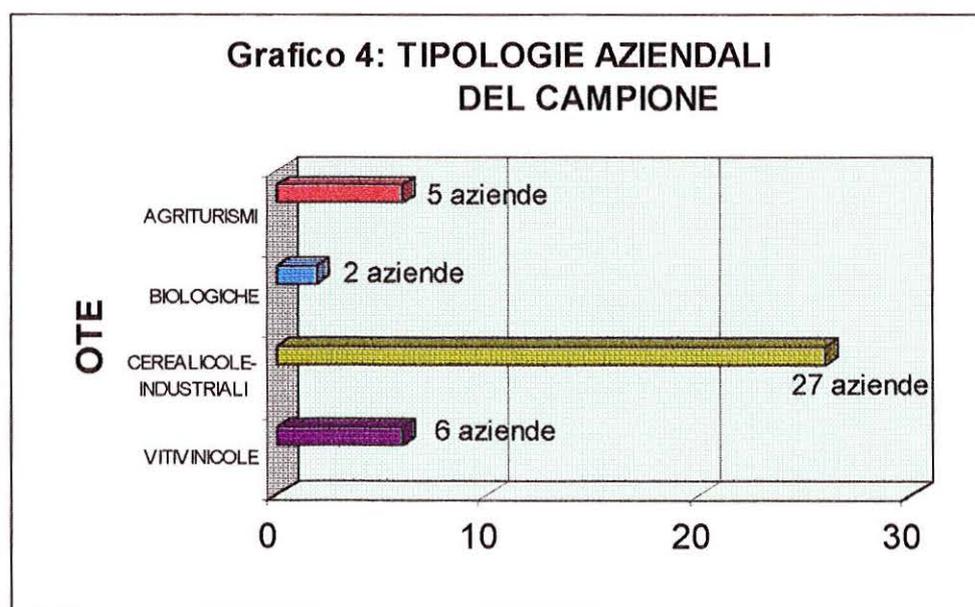
Il ruolo del contoterzismo è positivo per quanto concerne la diffusione di tecniche moderne e il contenimento dell'abbandono delle colture, ma nello stesso tempo può essere negativo per la diffusione di tecniche di coltivazione impattanti (uso massiccio di fitofarmaci, lavorazioni profonde e approssimative), per la scarsa cura dei terreni attraverso la semplificazione colturale e l'abbandono delle rotazioni.

Per quanto riguarda la dotazione strutturale le potenza, nelle piccole e medio-piccole (fino a 10 ha) prevalgono i trattori fino ad 80 CV mentre nelle aziende medio grandi e grandi, la meccanizzazione si basa su trattori compresi tra i 34 CV e oltre i 109 CV, con un totale di 73 trattori, 25 motocoltivatori e 80 macchine operatrici sul totale delle aziende campionate (**tab 13**).

Nell'ambito del parco macchine, le macchine più datate sono i mezzi di bassa potenza e data la loro diffusione soprattutto nelle piccole aziende, si deduce che nelle medio-grandi e grandi aziende, il parco trattoristico sia meno vecchio.

Il **grafico 4** evidenzia, i diversi ordinamenti produttivi all'interno dell'area di studio, Dall'analisi, appare prevalente la tipologia aziendale cerealicolo-industriale con il 67,5%; le aziende vitivinicole, che rappresentano il 15%, hanno dimensioni aziendali medio-grandi e sono tutte produttrici di Rosso Conero.

Le aziende biologiche sono presenti con una percentuale del 5% ; di queste, solo una produce frutta e ortaggi che conferisce direttamente ai supermercati e negozi specializzati della zona; l'altra invece, ha solo produzioni di lavanda.



TAB. 9 Forma di conduzione per classi di età del conduttore

CLASSI DI ETA'							
FORMA DI CONDUZIONE	18-30	31-45	46-55	56-65	oltre 65	Totale	%
Diretta del coltivatore	1	6	3	7	8	25	62,5%
con solo manodopera familiare	1	5		6	7	19	47,5%
con manodopera familiare prevalente			1			1	2,5%
con manodopera extrafamiliare prevalente		1	2	1	1	5	12,5%
Con salariati e/o compartecipanti (in economia)		4	3	4	4	15	37,5%
TOTALE	1	10	6	11	12	40	100%

TAB. 10 Forma di conduzione per classe di dimensione aziendale

CLASSE DI DIMENSIONE AZIENDALE							
FORMA DI CONDUZIONE	0-2 ha	2-5 ha	5-10 ha	10-20 ha	20-50 ha	> 50 ha	Totale
Diretta del coltivatore	4	4	7	4	6		25
con solo manodopera familiare	4	4	7	1	3		19
con manodopera familiare prevalente				1			1
con manodopera extrafamiliare prevalente				2	3		5
Con salariati e/o compartecipanti (in economia)		5		3	4	3	15
TOTALE	4	9	7	7	10	3	40

TAB. 11 :Età e sesso del conduttore all'interno del campione

	M	F	M+F	%
CLASSI DI ETA'				
18-30	1		1	2,5%
31-45	6	4	10	25%
46-55	5	1	6	15%
56-65	7	5	12	30%
> 65	9	2	11	27,5%
F. ASS.	28	12	40	
F. REL.	70%	30%		100%

TAB. 12 Aziende che fanno ricorso a contoterzismo per classe di dimensione aziendale

CLASSE DI DIMENSIONE AZIENDALE	N. AZIENDE	%
0-2	3	15%
2-5	3	15%
5-10	3	15%
10-20	3	15%
20-50	5	25%
> 50	3	15%
TOTALE	20	100%

Piano Agricolo del parco del Conero
Rapporto: "L'agricoltura del Conero"

Tra gli intervistati è presente una tipologia di agricoltori la cui attività principale è esterna al settore primario. In tutti questi casi, alla conduzione dei terreni è dedicato un spazio di tempo marginale che implica il più delle volte il ricorso a servizi esterni (contoterzismo) parziale o totale. I conduttori part-time evidenziano un radicato attaccamento alla terra privilegiando colture cerealicole ed ortive peraltro rivolte all'autoconsumo. Ma la mancanza di tempo è la principale causa di uno scarso aggiornamento professionale e di trascuratezza in numerose lavorazioni che vengono o eliminate (potature ecc.) o effettuate ricorrendo al contoterzismo.

Il lavoro part-time è spesso responsabile dell'instabilità degli assetti territoriali in quanto trascura le opere di manutenzione, di drenaggio e di sistemazione.

Il fenomeno dell'agricoltura part-time, comportando scelte di natura strutturale e d'esercizio, spesso non compatibili con l'ambiente, è determinante soprattutto in un contesto come quello di un parco regionale.

Dall'analisi del campione scaturisce, inoltre, che il grado di senilizzazione dei conduttori, contrariamente a quanto ci si poteva aspettare, non è molto elevato (27,5 %); mentre il 70% è rappresentato da conduttori appartenenti alla classe di età intermedia (31 – 65 anni) (**tab.11**).

I giovanissimi per contro, non rappresentano un numero rilevante: vi è infatti un solo intervistato nella classe di età 18-30. La percentuale aumenta nella classe successiva, 31-45 anni, dove troviamo il 25% degli individui intervistati.

Tra gli imprenditori intervistati appartenenti a questa classe di età, si è riscontrata una maggiore capacità di adattamento alle nuove dinamiche di mercato e pur in presenza di attività agricole convenzionali, sono comunque in grado di meglio recepire le nuove linee di politica comunitaria e regionale.

La percentuale di agricoltori anziani che opera all'interno del parco, è un elemento importante per capire il perché di alcune scelte sia colturali che di gestione.

A questo proposito, è rilevante notare attraverso la **tabella 12**, come sia proprio la fascia di età compresa tra i 56 e i 65 anni a preferire il contoterzismo con una percentuale del 40% sul totale delle aziende che ne fanno ricorso. Quindi l'agricoltura nel complesso presenta un grado di disattivazione piuttosto elevato.

La richiesta di fare effettuare a terzi sul proprio fondo, operazioni meccanizzate è sempre più rilevante a fronte di una produzione agricola realizzata quasi completamente in aree declivi, molto spesso in condizioni assai difficili anche per tipologia di terreni e impostata su coltivazioni di seminativi intensivi (come già accennato), sulla lavorazione medio-profonda del terreno e soprattutto sulla limitata disponibilità di manodopera.

Il livello di domanda di servizi è variabile da azienda ad azienda; c'è chi ricorre ai contoterzisti per sole operazioni di aratura o raccolta, e chi richiede servizi più complessi affidando l'intera gestione dell'azienda ad imprese agronomiche che vengono completamente "appaltate".

TAB. 13: Mezzi meccanici per classe di dimensione aziendale

CLASSI DI DIMENSIONI AZIENDALI							
	0-2 ha	2-5 ha	5-10 ha	10-20 ha	20-50 ha	> 50 ha	Totale
MEZZI MECCANICI							
Trattrici							73
< 34 CV	-	1	2	-	4	4	11
34-54 CV	2	2	3	3	7	2	19
54-82 CV	2	3	5	5	9	5	29
82-109 CV	-	-	-	-	3	3	6
> 109 CV	-	-	-	2	1	5	8
Motocoltivatori							25
5-10 CV	2	2	2	1	1	1	9
10-15 CV	1	5	3	3	3	1	16
Macchine operatrici	5	13	10	31	20	1	80

TAB.14 SAU e Superficie totale per classe di dimensione aziendale del campione

CLASSI DI DIMENSIONI AZIENDALI								
UTILIZZAZIONE DEL SUOLO	0-2 ha	2-5 ha	5-10 ha	10-20 ha	20-50 ha	> 50 ha	Totale	%
SAU	6,18	31,70	43,41	87,09	281,75	325,31	775,44	87%
Boschi	0,00	0,20	0,00	0,47	25,05	22,62	48,34	5%
Altre superfici	0,35	2,32	3,02	7,36	25,42	33,79	72,26	8%
SUP. TOTALE	6,53	34,22	46,43	94,92	332,22	381,72	896,04	100%

TAB. 15 Utilizzazione del suolo e relativa superficie investita per classe di dimensione aziendale del campione

CLASSI DI DIMENSIONI AZIENDALI								
UTILIZZAZIONE DEL SUOLO	0-2 ha	2-5 ha	5-10 ha	10-20 ha	20-50 ha	> 50 ha	Totale	%
Seminativi	2,95	12,45	25,34	41,08	153,48	185,96	421,26	54%
di cui Frumento duro	2,43	9,10	19,67	34,55	123,68	152,47	341,90	44%
Piante industriali	1,50	12,33	11,82	30,29	64,57	113,85	234,36	30%
Piante legnose	1,01	4,77	3,04	4,18	26,35	0,95	40,30	5%
Foraggere	0,24	0,80	3,21	5,78	6,74	0,50	17,27	2%
Altro	0,18	0,45	-	2,00	19,81	7,15	29,59	4%
Sup. messa a riposo	0,30	0,90	0,00	3,76	10,80	16,90	32,66	4%
SAU	6,18	31,70	43,41	87,09	281,75	325,31	775,44	100%

Piano Agricolo del parco del Conero
Rapporto: "L'agricoltura del Conero"

Il 12,5% delle aziende campionate è rappresentato da agriturismi di diverse tipologia come riportato nello schema:

Tab.16 Tipologie aziendali del campione

TIPOLOGIA	1	2	3	4	5
<i>Ristorazione</i>	X	X	X	X	X
<i>Commercializzazione prodotti</i>			X		
<i>Pernottamento</i>	X	X		X	X
<i>Impianti sportivi</i>				X	X

Tutti gli agriturismi presenti nel Parco effettuano servizi di ristorazione, 4 su 5 il pernottamento, 2 sono dotati di impianti sportivi (maneggi) ed 1 soltanto esercita la vendita dei prodotti (vino).

Tuttavia anche le altre aziende agrituristiche hanno espresso l'intenzione in un prossimo futuro, di commercializzare i prodotti del Marchio Agricolo del Parco

L'attività agrituristiche è un elemento strategico per la valorizzazione del patrimonio socio culturale, per la promozione dei prodotti tipici e di qualità, soprattutto nell'ambito di aree ad alto pregio ambientale come i parchi. Consentono infatti l'integrazione dell'attività turistica con quella agricola e valorizzano l'interesse ambientale per i territori.

L'utilizzazione del suolo nell'ambito del campione, denota un andamento simile a quello dell'intera area del parco.

La SAU delle aziende campionate rappresenta l'87% della superficie totale; la superficie forestale, che rappresenta l'8% , è distribuita nelle classi di dimensione aziendale superiore ai 20 ha (**tabb. 14-15**).

Per quanto riguarda l'ordinamento produttivo i seminativi rappresentano il 54% della SAU , di cui il 44% è frumento duro. Le piante industriali coprono una superficie di circa 234 ha , ovvero il 30% della SAU.

La SAU del campione è costituita da un 5% di piante legnose rappresentate da vite, olivo e altre piante arboree da frutto in percentuale più basse. La vite, all'interno del campione, costituisce un 4% con quasi 31 ettari. Ricadono nel campione alcune aziende produttrici di Rosso Conero, medio-grandi, i cui vigneti hanno inciso molto sulla superficie totale a vigneto del nostro campione.

Una particolarità delle aziende produttrici di Rosso Conero è quella di vinificare all'interno delle stesse aziende che, come già accennato, provvedono anche alla commercializzazione e valorizzazione del prodotto.

Piano Agricolo del parco del Conero

Rapporto: "L'agricoltura del Conero"

Si evidenzia inoltre la presenza di altre coltivazioni come piselli allo stato fresco (quasi 8 ha) e lavanda (circa 6 ha). Sia nel primo che nel secondo caso sono coltivazioni di singole aziende. Oltre agli ettari di piselli allo stato fresco già presenti nel comprensorio del parco, tra le colture da introdurre potrebbero trovare più spazio alcune leguminose come lenticchie, ceci, cicerchia e fagioli, sempre in un'ottica di agricoltura sostenibile.

Dall'analisi del campione risulta evidente come la presenza di animali nelle aziende intervistate è collegabile principalmente all'autoconsumo.

La tabella 20 mostra infatti, la categoria di animali presenti per le aziende intervistate ed il totale dei capi. Tutte le aziende del campione non risultano avere allevamenti zootecnici, confermando l'andamento regionale che vede un drastico calo degli allevamenti zootecnici soprattutto bovini, negli ultimi dieci anni.

Nell'area campionata sono presenti 1099 capi di cui il 51,8% è rappresentato da avicoli e il 38,1% da conigli ma sempre per uso familiare. Le percentuali di bovini, suini e caprini sono molto basse, rispettivamente dello 0,5%, 1,2% e 0,5% sul totale dei capi. Gli equini presenti con l'1,2% appartengono ai maneggi. I capi ovini rappresentano il 6,7%, sono stati infatti riscontrati 74 capi nel totale delle 40 aziende ed anche in questo caso tutti per autoconsumo. La drastica riduzione degli allevamenti zootecnici è un ulteriore aspetto fortemente legato ai rischi erosivi (assenza di colture foraggere di lunga durata) ed anche alla fertilità dei suoli.

TAB. 17 Numero di capi per categoria di animali

CATEGORIA	NUMERO DI CAPI	%
Bovini	5	0,5%
Suini	13	1,2%
Ovini	74	6,7%
Caprini	6	0,5%
Equini	13	1,2%
Avicoli	569	51,8%
Conigli	419	38,1%
TOTALE	1099	100,0%
Api (arnie)	88	

Sono invece poche le aziende intervistate che producono miele (solo 3) con in totale, 88 arnie (tab.20).

Il miele del parco non presenta qualità organolettiche particolari, visto che contiene i tradizionali "millefiori" ma si sta cercando di valorizzarlo attraverso il "marchio dei prodotti del Conero". Il disciplinare seguito dai produttori è dettato dalle associazioni degli apicoltori (nel caso specifico di queste aziende, l'associazione è l'AMA). All'interno di un'area protetta, la produzione di miele, insieme alla lavanda e ad altre produzioni di nicchia, potrebbero favorire e dare ampio spazio a tutto un insieme di attività produttive alternative, atte a valorizzare un parco regionale.

Una stima del valore aggiunto delle produzioni agricole

A fronte delle produzioni agricole già evidenziate sia attraverso i dati rilevati dal campione, sia in base alle risultanze delle domande PAC, è sembrato interessante valutare il peso economico dell'agricoltura nell'area di studio.

La stima ha tenuto in considerazione:

- le rese medie ad ettaro della zona in base ai dati desunti dall'Osservatorio Economico della Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Ancona;
- i prezzi medi di vendita all'ingrosso rilevati sulle piazze di Ancona, Macerata e Bologna nel mese di dicembre 1997⁷;
- i valori dei contributi previsti per le aziende ricadenti nel regime generale del Reg. (CEE) 1765/91 per l'anno 1997;
- i costi medi di produzione a carico delle aziende sono stati valutati intorno al 40% della PLV, basandosi sulla comparazione della media regionale (30-35%), stimando dei maggiori costi per la manodopera aggiuntiva dovuta alla giacitura dei terreni e alle difficoltà tecniche di gestione dei suoli e infine per il frequente ricorso al contoterzismo.

Una prima elaborazione ha tenuto conto del campione suddiviso per classi di superficie aziendale. In questo caso si sono riscontrate lievi discordanze fra i dati rilevati e quanto indicato nelle domande PAC soprattutto per quanto riguarda le superfici non oggetto di contributo AIMA, in particolare per la superficie vitata.

Le stime effettuate si riferiscono solamente alle produzioni tal quali. I valori aggiunti relativi alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti non sono stati computati. Ciò vale sia per le imprese vitivinicole che operano la vinificazione delle uve in azienda, sia per gli agriturismi.

I prospetti riportati di seguito rappresentano la stima del valore aggiunto delle aziende del campione (Tab. A-H).

⁷ Listini settimanali di Terra e Vita e Informatore Agrario

Piano Agricolo del parco del Conero
Rapporto: "L'agricoltura del Conero"

La tabella G riassume i pesi economici delle produzioni agricole del campione : il valore aggiunto totale è superiore a 1,7 miliardi di lire. L'importo delle integrazioni comunitarie è di quasi 600 milioni, che corrisponde al 35% della produzione lorda vendibile. Risulta interessante notare che in valore assoluto il dato risulta di poco inferiore all'incidenza dei costi di produzione (circa 741 milioni di lire).

Infatti l'incidenza dei seminativi del campione sulla SAU totale è consistente e pari al 82%. La suddivisione fra le varie classi di superficie è la seguente :

classi di Superficie totale da <2 a 5 ettari	seminativi 74,5%
classi di superficie totale da 5 a 20	seminativi 82,6%
classi di superficie da 20 a >50	seminativi 82,3%

Nelle tabelle a e b si confrontano i risultati economici delle aziende campionate e alcuni indicatori giudicati significativi.

Il Valore Aggiunto rapportato ad ettaro di SAU risulta in media superiore ai 2 milioni di lire. Le aziende appartenenti alle classi di superficie minori hanno degli scostamenti positivi sulla media totale, attribuibili al contributo PAC, ma più probabilmente alla presenza di frutteti che garantiscono importanti entrate (Tab. A e B) e a minori costi di manodopera. E' altresì vero che il valore aggiunto unitario delle aziende di classe superiore (in particolare la classe >50 ettari) non tiene conto del valore aggiunto delle produzioni ritraibile dalla trasformazione dei prodotti e dall'attività di vendita diretta.

TAB. a: Risultati produttivi aziendali e di superficie (1997)

CLASSI DI S.T.	PAC	PLV	COSTI (40% PLV)	VALORE AGGIUNTO	VA / SAU
< 2 ha	L. 4.670.440	L. 19.036.305	L. 7.614.522	L. 16.092.223	L. 2.603.920
2 - 5 ha	L. 20.906.188	L. 113.973.270	L. 45.589.308	L. 89.290.150	L. 2.816.724
5 - 10 ha	L. 29.319.760	L. 108.113.185	L. 43.245.274	L. 94.187.671	L. 2.169.723
10 - 20 ha	L. 67.823.576	L. 162.949.895	L. 65.179.958	L. 165.593.513	L. 1.901.407
20 - 50 ha	L. 213.773.024	L. 673.725.990	L. 269.490.396	L. 618.008.618	L. 2.193.464
> 50 ha	L. 263.268.448	L. 775.733.555	L. 310.293.422	L. 728.708.581	L. 2.160.353
TOTALE	L. 599.761.436	L. 1.853.532.200	L. 741.412.880	L. 1.711.880.756	L. 2.173.982

Piano Agricolo del parco del Conero
Rapporto: "L'agricoltura del Conero"

TAB..b: Indicatori economici delle aziende campione per classi di superficie (1997)

CLASSI DI S.T.	VALORE AGGIUNTO	VA / SAU	PAC/V.A.	PAC/COSTI
< 2 ha	L. 16.092.223	L. 2.603.920	29%	61%
2 - 5 ha	L. 89.290.150	L. 2.816.724	23%	46%
5 - 10 ha	L. 94.187.671	L. 2.169.723	31%	68%
10 - 20 ha	L. 165.593.513	L. 1.901.407	41%	104%
20 - 50 ha	L. 618.008.618	L. 2.193.464	35%	79%
> 50 ha	L. 728.708.581	L. 2.160.353	36%	85%
TOTALE ettari	L. 1.711.880.756	L. 2.173.982	35%	81%

L'indicatore PAC/VA fa emergere l'importanza del contributo comunitario come integrazione al reddito percepibile dall'attività produttiva. L'incidenza totale per le aziende campionate è dell'ordine del 35% sul valore aggiunto. Da ciò si evince che per le aziende di piccole dimensioni l'integrazione risulta vitale. D'altra parte ai fini di una riqualificazione produttiva e territoriale dell'area il sostegno al reddito può essere visto come un ostacolo alla differenziazione e un impedimento all'utilizzo ottimale delle risorse e delle vocazioni produttive (vite, olivo, frutteti).

L'indicatore PAC/COSTI ci permette di evidenziare che le integrazioni comunitarie al reddito coprono di media l'80% delle spese totali di produzione, dato più che mai interessante.

I risultati della stima del campione, che ha costituito un modello rappresentativo delle aziende comprese nel Parco, sono stati poi riferiti alla totalità delle aziende; e se pur con particolari difficoltà siamo arrivati a stimare il valore aggiunto al costo dei fattori per le 288 aziende.

Dalla tabella H emerge che il valore aggiunto è di poco superiore ai 5,5 miliardi di lire. Incidono su tale valore i seminativi per l'elevato contributo comunitario che si attesta intorno ai 2 miliardi.

Questo elemento pone in risalto l'elevata sproporzione tra le diverse colture; sproporzione che penalizza le colture arboree.

Un riequilibrio tra le diverse colture sarebbe auspicabile anche al fine di una valorizzazione del territorio, soprattutto in un'area destinata a parco.

Considerazioni conclusive

Lo scenario agricolo del Parco si presenta dominato dall'indirizzo erbaceo e in particolare cerealicolo. D'altra parte vale la pena di sottolineare l'esistenza di realtà che pur confinate ad una superficie territoriale ristretta, sono degne di essere attentamente valutate in prospettiva di una programmazione futura che veda il Parco come promotore dello sviluppo sostenibile dell'area in sinergia con il settore turistico e ittico.

Ci si riferisce alla viticoltura con la presenza della denominazione di origine Rosso Conero, all'olivicoltura che è in attesa dell'attribuzione della DOP regionale, alle piante officinali e alle produzioni biologiche legate in particolare al settore dell'ortofrutta che trova in questi terreni buoni margini di redditività.

Queste produzioni, è importante sottolinearlo, se supportate da una valida assistenza tecnica possono costituire un modello di agricoltura a basso impatto ambientale in sintonia con le politiche agro-ambientali volute dalla Pac e rafforzate nel nuovo documento Agenda 2000.

Un ruolo strategico può essere svolto dall'agriturismo presente nell'area con 11 operatori e diverse tipologie di servizio. Esso realizza un importante connubio tra settore primario e settore terziario.

Va ricordato che un ruolo fondamentale nel ciclo biologico naturale è svolto dalla zootecnia che però, come si evince dall'analisi dei dati, risulta limitato a pochi allevamenti di avicunicoli, tutti comunque destinati all'autoconsumo. Si registra una limitata anche se interessante apicoltura.

Inoltre produzioni zootecniche e in particolare i prodotti caseari ben si sposano con la politica dei prodotti tipici

Nell'analisi dello scenario attuale è necessario tenere in considerazione gli aspetti strutturali dell'agricoltura di questa zona: ad esempio l'alta presenza del part-time e la frammentazione fondiaria che presentano pregi ma evidenziano difetti intrinseci che vanno attenuati se si vuole la piena realizzazione dei Piani.

Nel complesso a parte rari casi il settore primario del Parco appare piuttosto despecializzato. A ciò si affianca spesso la difficoltà di reperire manodopera professionale in grado di soddisfare le esigenze che si manifestano in alcuni momenti critici dell'annata agraria.

TABELLA A: Stima del peso economico delle produzioni agricole: campione aziende con classi di superficie (S.T.) < di 2 ettari (1997)

COLTIVAZIONE	SAU	PAC 97 regime generale		Produzione lorda vendibile			costi di produzione (40%)	VALORE AGGIUNTO
		Contributo a ha	Contributo totale	ql/ha*	L/ql**	valore totale		
Frumento duro	2,43	1.168.000	L. 2.838.240	37 L.	41.500	L. 3.731.265	L. 1.492.506	L. 5.076.999
Frumento tenero		440.000	L. -	45 L.	29.800	L. -	L. -	L. -
Mais da granella		886.000	L. -	120 L.	21.000	L. -	L. -	L. -
Orzo	0,52	440.000	L. 228.800	40 L.	24.300	L. 505.440	L. 202.176	L. 532.064
Avena		440.000	L. -	40 L.	37.800	L. -	L. -	L. -
Sorgo da granella		440.000	L. -	55 L.	28.000	L. -	L. -	L. -
Barbabietola		0	L. -	350 L.	10.500	L. -	L. -	L. -
Girasole	1,50	942.400	L. 1.413.600	22 L.	38.000	L. 1.254.000	L. 501.600	L. 2.166.000
Colza		942.400	L. -	25 L.	32.000	L. -	L. -	L. -
Fave		636.000	L. -	20 L.	180.000	L. -	L. -	L. -
Piselli allo stato fresco		636.000	L. -	50 L.	50.000	L. -	L. -	L. -
Piante aromatiche (lavanda)		0	L. -	25 L.	500.000	L. -	L. -	L. -
Vite	0,60	0	L. -	120 L.	80.000	L. 5.760.000	L. 2.304.000	L. 3.456.000
Olivo (olio)	0,01	8.500 L/p (1)	L. 17.000	12 L.	1.200.000	L. 144.000	L. 57.600	L. 103.400
Piante arboree da frutto	0,40	0	L. -	90 L.	200.000	L. 7.200.000	L. 2.880.000	L. 4.320.000
Altre piante arboree		0	L. -	0 L.	-	L. -	L. -	L. -
Erba medica	0,24	0	L. -	80 L.	23.000	L. 441.600	L. 176.640	L. 264.960
Prato		0	L. -	70 L.	20.000	L. -	L. -	L. -
Prato-pascolo		0	L. -	70 L.	20.000	L. -	L. -	L. -
Altro	0,18	0	L. -	0 L.	-	L. -	L. -	L. -
Superfici messe a riposo	0,30	576.000	L. 172.800	0 L.	-	L. -	L. -	L. 172.800
TOTALE	6,18		L. 4.670.440			L. 19.036.305	L. 7.614.522	L. 16.092.223

* Stime produttive Federazione Provinciale Coltivatori Diretti Ancona

** Prezzi medi rilevati sulle piazze di AN, MC, BO nel mese di dicembre 1997 (Terra e Vita - Informatore Agrario)

(1) Altro contributo comunitario

TABELLA B: Stima del peso economico delle produzioni agricole: campione aziende con classe superficie (S.T.) da 2 a 5 ettari (1997)

COLTIVAZIONE	SAU	PAC 97 regime generale		Produzione lorda vendibile			costi di produzione (40%)	VALORE AGGIUNTO
		Contributo a ha	Contributo totale	ql/ha*	L/ql **	valore totale		
Frumento duro	9,10	1.168.000 L.	10.628.800	37 L.	41.500	L. 13.973.050	L. 5.589.220	L. 19.012.630
Frumento tenero	1,40	440.000 L.	616.000	45 L.	29.800	L. 1.877.400	L. 750.960	L. 1.742.440
Mais da granella	0,25	886.000 L.	221.500	120 L.	21.000	L. 630.000	L. 252.000	L. 599.500
Orzo	0,50	440.000 L.	220.000	40 L.	24.300	L. 486.000	L. 194.400	L. 511.600
Avena		440.000 L.	-	40 L.	37.800	L. -	L. -	L. -
Sorgo da granella	0,20	440.000 L.	88.000	55 L.	28.000	L. 308.000	L. 123.200	L. 272.800
Barbabietola	3,46	0 L.	-	350 L.	10.500	L. 12.715.500	L. 5.086.200	L. 7.629.300
Girasole	8,87	942.400 L.	8.359.088	22 L.	38.000	L. 7.415.320	L. 2.966.128	L. 12.808.280
Colza		942.400 L.	-	25 L.	32.000	L. -	L. -	L. -
Fave	0,40	636.000 L.	254.400	20 L.	180.000	L. 1.440.000	L. 576.000	L. 1.118.400
Piselli allo stato fresco		636.000 L.	-	50 L.	50.000	L. -	L. -	L. -
Piante aromatiche (lavanda)		0 L.	-	25 L.	500.000	L. -	L. -	L. -
Vite	1,11	0 L.	-	120 L.	80.000	L. 10.656.000	L. 4.262.400	L. 6.393.600
Olivo (olio)		8.500 L/p (1)	-	12 L.	1.200.000	L. -	L. -	L. -
Piante arboree da frutto	3,50	0 L.	-	90 L.	200.000	L. 63.000.000	L. 25.200.000	L. 37.800.000
Altre piante arboree	0,16	0 L.	-	0 L.	-	L. -	L. -	L. -
Erba medica	0,80	0 L.	-	80 L.	23.000	L. 1.472.000	L. 588.800	L. 883.200
Prato		0 L.	-	70 L.	20.000	L. -	L. -	L. -
Prato-pascolo		0 L.	-	70 L.	20.000	L. -	L. -	L. -
Altro	1,05	0 L.	-	0 L.	-	L. -	L. -	L. -
Superfici messe a riposo	0,90	576.000 L.	518.400	0 L.	-	L. -	L. -	L. 518.400
TOTALE	31,70		L. 20.906.188			L. 113.973.270	L. 45.589.308	L. 89.290.150

* Stime produttive Federazione Provinciale Coltivatori Diretti Ancona

** Prezzi medi rilevati sulle piazze di AN, MC, BO nel mese di dicembre 1997 (Terra e Vita - Informatore Agrario)

(1) Altro contributo comunitario

TABELLA C: Stima del peso economico delle produzioni agricole: campione aziende con classi di superficie (S.T.) da 5 a 10 ettari (1997)

COLTIVAZIONE	SAU	PAC 97 regime generale		Produzione lorda vendibile			costi di produzione (40%)	VALORE AGGIUNTO
		Contributo a ha	Contributo totale	ql/ha*	L/ql **	valore totale		
Frumento duro	19,67	1.168.000	L. 22.974.560	37 L.	41.500	L. 30.203.285	L. 12.081.314	L. 41.096.531
Frumento tenero		440.000	L. -	45 L.	29.800	L. -	L. -	L. -
Mais da granella	0,30	886.000	L. 285.800	120 L.	21.000	L. 756.000	L. 302.400	L. 719.400
Orzo		440.000	L. -	40 L.	24.300	L. -	L. -	L. -
Avena		440.000	L. -	40 L.	37.800	L. -	L. -	L. -
Sorgo da granella	4,67	440.000	L. 2.054.800	55 L.	28.000	L. 7.191.800	L. 2.876.720	L. 6.369.880
Barbabietola	7,82	0	L. -	350 L.	10.500	L. 28.738.500	L. 11.495.400	L. 17.243.100
Girasole	4,00	942.400	L. 3.769.600	22 L.	38.000	L. 3.344.000	L. 1.337.600	L. 5.776.000
Colza		942.400	L. -	25 L.	32.000	L. -	L. -	L. -
Fave		636.000	L. -	20 L.	180.000	L. -	L. -	L. -
Piselli allo stato fresco		636.000	L. -	50 L.	50.000	L. -	L. -	L. -
Piante aromatiche (lavanda)		0	L. -	25 L.	500.000	L. -	L. -	L. -
Vite	2,64	0	L. -	120 L.	80.000	L. 25.344.000	L. 10.137.600	L. 15.206.400
Olivo (olio)	0,15	8.500 L/p (1)	L. 255.000	12 L.	1.200.000	L. 2.160.000	L. 864.000	L. 1.551.000
Piante arboree da frutto	0,25	0	L. -	90 L.	200.000	L. 4.500.000	L. 1.800.000	L. 2.700.000
Altre piante arboree		0	L. -	0 L.	-	L. -	L. -	L. -
Erba medica	3,14	0	L. -	80 L.	23.000	L. 5.777.600	L. 2.311.040	L. 3.466.560
Prato	0,07	0	L. -	70 L.	20.000	L. 98.000	L. 39.200	L. 58.800
Prato-pascolo		0	L. -	70 L.	20.000	L. -	L. -	L. -
Altro	0,70	0	L. -	0 L.	-	L. -	L. -	L. -
Superfici messe a riposo		576.000	L. -	0 L.	-	L. -	L. -	L. -
TOTALE	43,41		L. 29.319.760			L. 108.113.185	L. 43.245.274	L. 94.187.671

* Stime produttive Federazione Provinciale Coltivatori Diretti Ancona

** Prezzi medi rilevati sulle piazze di AN, MC, BO nel mese di dicembre 1997 (Terra e Vita - Informatore Agrario)

(1) Altro contributo comunitario

TABELLA D: Stima del peso economico delle produzioni agricole: campione aziende con classe di superficie (S.T.) da 10 a 20 ettari (1997)

COLTIVAZIONE	SAU	PAC 97 regime generale		Produzione lorda vendibile			costi di produzione (40%)	VALORE AGGIUNTO
		Contributo a ha	Contributo totale	q/ha*	L/ql **	valore totale		
Frumento duro	34,55	1.168.000	L. 40.354.400	37 L.	41.500	L. 53.051.525	L. 21.220.610	L. 72.185.315
Frumento tenero		440.000	L. -	45 L.	29.800	L. -	L. -	L. -
Mais da granella		886.000	L. -	120 L.	21.000	L. -	L. -	L. -
Orzo	2,44	440.000	L. 1.073.600	40 L.	24.300	L. 2.371.680	L. 948.672	L. 2.496.608
Avena		440.000	L. -	40 L.	37.800	L. -	L. -	L. -
Sorgo da granella	4,09	440.000	L. 1.799.600	55 L.	28.000	L. 6.298.600	L. 2.519.440	L. 5.578.760
Barbabietola	7,95	0	L. -	350 L.	10.500	L. 29.216.250	L. 11.686.500	L. 17.529.750
Girasole	22,34	942.400	L. 21.053.216	22 L.	38.000	L. 18.676.240	L. 7.470.496	L. 32.258.960
Colza		942.400	L. -	25 L.	32.000	L. -	L. -	L. -
Fave		636.000	L. -	20 L.	180.000	L. -	L. -	L. -
Piselli allo stato fresco		636.000	L. -	50 L.	50.000	L. -	L. -	L. -
Piante aromatiche (lavanda)		0	L. -	25 L.	500.000	L. -	L. -	L. -
Vite	3,37	0	L. -	120 L.	80.000	L. 32.352.000	L. 12.940.800	L. 19.411.200
Olivo (olio)	0,81	8.500 L/p (1)	L. 1.377.000	12 L.	1.200.000	L. 11.664.000	L. 4.665.600	L. 8.375.400
Piante arboree da frutto		0	L. -	90 L.	200.000	L. -	L. -	L. -
Altre piante arboree		0	L. -	0 L.	-	L. -	L. -	L. -
Erba medica	2,79	0	L. -	80 L.	23.000	L. 5.133.600	L. 2.053.440	L. 3.080.160
Prato		0	L. -	70 L.	20.000	L. -	L. -	L. -
Prato-pascolo	2,99	0	L. -	70 L.	20.000	L. 4.186.000	L. 1.674.400	L. 2.511.600
Altro	2,00	0	L. -	0 L.	-	L. -	L. -	L. -
Superfici messe a riposo	3,76	576.000	L. 2.165.760	0 L.	-	L. -	L. -	L. 2.165.760
TOTALE	87,09		L. 67.823.576			L. 162.949.895	L. 65.179.958	L. 165.593.513

* Stime produttive Federazione Provinciale Coltivatori Diretti Ancona

** Prezzi medi rilevati sulle piazze di AN, MC, BO nel mese di dicembre 1997 (Terra e Vita - Informatore Agrario)

(1) Altro contributo comunitario

TABELLA E: Stima del peso economico delle produzioni agricole: campione aziende con classe di superficie (S.T.) da 20 a 50 ettari (1997)

COLTIVAZIONE	SAU	PAC 97 regime generale		Produzione lorda vendibile			costi di produzione (40%)	VALORE AGGIUNTO
		Contributo a ha	Contributo totale	ql/ha*	L/ql **	valore totale		
Frumento duro	123,68	1.168.000	L. 144.458.240	37 L.	41.500	L. 189.910.640	L. 75.964.256	L. 258.404.624
Frumento tenero	0,27	440.000	L. 118.800	45 L.	29.800	L. 362.070	L. 144.828	L. 336.042
Mais da granella	25,60	886.000	L. 22.681.600	120 L.	21.000	L. 64.512.000	L. 25.804.800	L. 61.388.800
Orzo	2,96	440.000	L. 1.302.400	40 L.	24.300	L. 2.877.120	L. 1.150.848	L. 3.028.672
Avena	0,50	440.000	L. 220.000	40 L.	37.800	L. 756.000	L. 302.400	L. 673.600
Sorgo da granella	0,22	440.000	L. 96.800	55 L.	28.000	L. 338.800	L. 135.520	L. 300.080
Barbabietola	29,16	0	L. -	350 L.	10.500	L. 107.163.000	L. 42.865.200	L. 64.297.800
Girasole	35,41	942.400	L. 33.370.384	22 L.	38.000	L. 29.602.760	L. 11.841.104	L. 51.132.040
Colza		942.400	L. -	25 L.	32.000	L. -	L. -	L. -
Fave		636.000	L. -	20 L.	180.000	L. -	L. -	L. -
Piselli allo stato fresco		636.000	L. -	50 L.	50.000	L. -	L. -	L. -
Piante aromatiche (lavanda)		0	L. -	25 L.	500.000	L. -	L. -	L. -
Vite	23,23	0	L. -	120 L.	80.000	L. 223.008.000	L. 89.203.200	L. 133.804.800
Olivo (olio)	3,12	8.500 L/p (1)	L. 5.304.000	12 L.	1.200.000	L. 44.928.000	L. 17.971.200	L. 32.260.800
Piante arboree da frutto		0	L. -	90 L.	200.000	L. -	L. -	L. -
Altre piante arboree		0	L. -	0 L.	-	L. -	L. -	L. -
Erba medica	1,89	0	L. -	80 L.	23.000	L. 3.477.600	L. 1.391.040	L. 2.086.560
Prato		0	L. -	70 L.	20.000	L. -	L. -	L. -
Prato-pascolo	4,85	0	L. -	70 L.	20.000	L. 6.790.000	L. 2.716.000	L. 4.074.000
Altro	20,06	0	L. -	0 L.	-	L. -	L. -	L. -
Superfici messe a riposo	10,80	576.000	L. 6.220.800	0 L.	-	L. -	L. -	L. 6.220.800
TOTALE	281,75		L. 213.773.024			L. 673.725.990	L. 269.490.396	L. 618.008.618

* Stime produttive Federazione Provinciale Coltivatori Diretti Ancona

** Prezzi medi rilevati sulle piazze di AN, MC, BO nel mese di dicembre 1997 (Terra e Vita - Informatore Agrario)

(1) Altro contributo comunitario

TABELLA F: Stima del peso economico delle produzioni agricole: campione aziende con classe di superficie (S.T.) > di 50 ettari (1997)

COLTIVAZIONE	SAU	PAC 97 regime generale		Produzione lorda vendibile			costi di produzione (40%)	VALORE AGGIUNTO
		Contributo a ha	Contributo totale	qi/ha*	L/qi**	valore totale		
Frumento duro	152,47	1.168.000	L. 178.084.960	37 L.	41.500	L. 234.117.685	L. 93.647.074	L. 318.555.571
Frumento tenero		440.000	L. -	45 L.	29.800	L. -	L. -	L. -
Mais da granella	19,76	886.000	L. 17.507.360	120 L.	21.000	L. 49.795.200	L. 19.918.080	L. 47.384.480
Orzo		440.000	L. -	40 L.	24.300	L. -	L. -	L. -
Avena		440.000	L. -	40 L.	37.800	L. -	L. -	L. -
Sorgo da granella	13,73	440.000	L. 6.041.200	55 L.	28.000	L. 21.144.200	L. 8.457.680	L. 18.727.720
Barbabietola	56,65	0	L. -	350 L.	10.500	L. 208.188.750	L. 83.275.500	L. 124.913.250
Girasole	36,02	942.400	L. 33.945.248	22 L.	38.000	L. 30.112.720	L. 12.045.088	L. 52.012.880
Colza	13,25	942.400	L. 12.486.800	25 L.	32.000	L. 10.600.000	L. 4.240.000	L. 18.846.800
Fave		636.000	L. -	20 L.	180.000	L. -	L. -	L. -
Piselli allo stato fresco	7,93	636.000	L. 5.043.480	50 L.	50.000	L. 19.825.000	L. 7.930.000	L. 16.938.480
Piante aromatiche (lavand)	6,02	0	L. -	25 L.	500.000	L. 75.250.000	L. 30.100.000	L. 45.150.000
Vite(2)	12,00	0	L. -	120 L.	80.000	L. 115.200.000	L. 46.080.000	L. 69.120.000
Olivo (olio)	0,25	8.500 L/p (1)	L. 425.000	12 L.	1.200.000	L. 3.600.000	L. 1.440.000	L. 2.585.000
Piante arboree da frutto	0,40	0	L. -	90 L.	200.000	L. 7.200.000	L. 2.880.000	L. 4.320.000
Altre piante arboree	0,30	0	L. -	0 L.	-	L. -	L. -	L. -
Erba medica		0	L. -	80 L.	23.000	L. -	L. -	L. -
Prato		0	L. -	70 L.	20.000	L. -	L. -	L. -
Prato-pascolo	0,50	0	L. -	70 L.	20.000	L. 700.000	L. 280.000	L. 420.000
Altro	1,13	0	L. -	0 L.	-	L. -	L. -	L. -
Superfici messe a riposo	16,90	576.000	L. 9.734.400	0 L.	-	L. -	L. -	L. 9.734.400
TOTALE	337,31		L. 263.268.448			L. 775.733.555	L. 310.293.422	L. 728.708.581

* Stime produttive Federazione Provinciale Coltivatori Diretti Ancona

** Prezzi medi rilevati sulle piazze di AN, MC, BO nel mese di dicembre 1997 (Terra e Vita - Informatore Agrario)

(1) Altro contributo comunitario

(2) superficie non evidenziata dai dati PAC, ma rilevata nel campionamento

TABELLA G: Stima del peso economico delle produzioni agricole del campione (1997)

COLTIVAZIONE	SAU	PAC 97 regime generale		Produzione lorda vendibile			costi di produzione (40%)	VALORE AGGIUNTO
		Contributo a ha	Contributo totale	q/ha*	L/qi**	valore totale		
Frumento duro	341,90	1.168.000	L. 399.339.200	37 L.	41.500 L.	524.987.450	L. 209.994.980	L. 714.331.670
Frumento tenero	1,67	440.000	L. 734.800	45 L.	29.800 L.	2.239.470	L. 895.788	L. 2.078.482
Mais da granella	45,91	886.000	L. 40.676.260	120 L.	21.000 L.	115.693.200	L. 46.277.280	L. 110.092.180
Orzo	6,42	440.000	L. 2.824.800	40 L.	24.300 L.	6.240.240	L. 2.496.096	L. 6.568.944
Avena	0,50	440.000	L. 220.000	40 L.	37.800 L.	756.000	L. 302.400	L. 673.600
Sorgo da granella	22,91	440.000	L. 10.080.400	55 L.	28.000 L.	35.281.400	L. 14.112.560	L. 31.249.240
Barbabietola	105,04	0	L. -	350 L.	10.500 L.	386.022.000	L. 154.408.800	L. 231.613.200
Girasole	108,14	942.400	L. 101.911.136	22 L.	38.000 L.	90.405.040	L. 36.162.016	L. 156.154.160
Colza	13,25	942.400	L. 12.486.800	25 L.	32.000 L.	10.600.000	L. 4.240.000	L. 18.846.800
Fave	0,40	636.000	L. 254.400	20 L.	180.000 L.	1.440.000	L. 576.000	L. 1.118.400
Piselli allo stato fresco	7,93	636.000	L. 5.043.480	50 L.	50.000 L.	19.825.000	L. 7.930.000	L. 16.938.480
Piante aromatiche (lavanda)	6,02	0	L. -	25 L.	500.000 L.	75.250.000	L. 30.100.000	L. 45.150.000
Vite(2)	42,95	0	L. -	120 L.	80.000 L.	412.320.000	L. 164.928.000	L. 247.392.000
Olivo (olio)	4,34	3.500 L/p (1)	L. 7.378.000	12 L.	1.200.000 L.	62.496.000	L. 24.998.400	L. 44.875.600
Piante arboree da frutto	4,55	0	L. -	90 L.	200.000 L.	81.900.000	L. 32.760.000	L. 49.140.000
Altre piante arboree	0,46	0	L. -	0 L.	- L.	-	L. -	L. -
Erba medica	8,86	0	L. -	80 L.	23.000 L.	16.302.400	L. 6.520.960	L. 9.781.440
Prato	0,07	0	L. -	70 L.	20.000 L.	98.000	L. 39.200	L. 58.800
Prato-pascolo	8,34	0	L. -	70 L.	20.000 L.	11.676.000	L. 4.670.400	L. 7.005.600
Altro	25,12	0	L. -	0 L.	- L.	-	L. -	L. -
Superfici messe a riposo	32,66	576.000	L. 18.812.160	0 L.	- L.	-	L. -	L. 18.812.160
TOTALE	787,44		L. 599.761.436			L. 1.853.532.200	L. 741.412.880	L. 1.711.880.756

* Stime produttive Federazione Provinciale Coltivatori Diretti Ancona

** Prezzi medi rilevati sulle piazze di AN, MC, BO nel mese di dicembre 1997 (Terra e Vita - Informatore Agrario)

(1) Altro contributo comunitario

(2) superficie non evidenziata dai dati PAC, ma rilevata nel campionamento

TABELLA H: STIMA DEL PESO ECONOMICO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE NEL PARCO (1997)

COLTIVAZIONE	SAU	PAC 97 regime generale		Produzione lorda vendibile			costi di produzione (40% della PLV)	VALORE AGGIUNTO
		Contributo o L./ha	Contributo totale	ql/ha*	L/ql **	importo		
Mais da granella	183,02	886.000	L. 162.155.720	120	L. 21.000	L. 461.210.400	L. 184.484.160	L. 438.881.960
Fruento duro	1153,84	1.168.000	L. 1.347.685.120	37	L. 41.500	L. 1.771.721.320	L. 708.688.528	L. 2.410.717.912
Fruento tenero	12,35	440.000	L. 5.434.000	45	L. 29.800	L. 16.561.350	L. 6.624.540	L. 15.370.810
Fruento duro (1)	30,80	440.000	L. 13.552.000	37	L. 41.500	L. 47.293.400	L. 18.917.360	L. 41.928.040
Orzo	99,47	440.000	L. 43.766.800	40	L. 24.300	L. 96.684.840	L. 38.673.936	L. 101.777.704
Sorgo da granella	114,95	440.000	L. 50.578.000	55	L. 28.000	L. 177.023.000	L. 70.809.200	L. 156.791.800
Avena	0,50	440.000	L. 220.000	40	L. 37.800	L. 756.000	L. 302.400	L. 673.600
Girasole	195,74	942.400	L. 184.465.376	22	L. 38.000	L. 163.638.640	L. 65.455.456	L. 282.648.560
Soia	9,35	942.400	L. 8.811.440	50	L. 51.000	L. 23.842.500	L. 9.537.000	L. 23.116.940
Colza	13,25	942.400	L. 12.486.800	25	L. 32.000	L. 10.600.000	L. 4.240.000	L. 18.846.800
Fave	0,40	636.000	L. 254.400	20	L. 180.000	L. 1.440.000	L. 576.000	L. 1.118.400
Superfici messe a riposo	60,49	576.000	L. 34.842.240	0	L. -	L. -	L. -	L. 34.842.240
Piselli allo stato fresco	19,95	636.000	L. 12.688.200	50	L. 50.000	L. 49.875.000	L. 19.950.000	L. 42.613.200
Barbabietola	375,58	0	-	350	L. 10.500	L. 1.380.256.500	L. 552.102.600	L. 828.153.900
Piante aromatiche (lavanda)	6,02	0	-	25	L. 500.000	L. 75.250.000	L. 30.100.000	L. 45.150.000
Vite	72,92	0	-	120	L. 80.000	L. 700.032.000	L. 280.012.800	L. 420.019.200
Olivo (olio)	14,09	500 L/p (2)	L. 23.953.000	12	L. 1.200.000	L. 202.896.000	L. 81.158.400	L. 145.690.600
Piante arboree da frutto	6,26	0	-	90	L. 200.000	L. 112.680.000	L. 45.072.000	L. 67.608.000
Piante arboree da legno	4,82	0	-	570	L. 200.000	L. 549.480.000	L. 219.792.000	L. 329.688.000
Altre piante arboree	0,06	0	-	0	L. -	L. -	L. -	L. -
Fiori a pieno campo	0,15	0	-		L. 500.000	L. -	L. -	L. -
Altro	79,48	0	-	0	L. -	L. -	L. -	L. -
Erba medica	89,10	0	-	80	L. 23.000	L. 163.944.000	L. 65.577.600	L. 98.366.400
Prato	8,75	0	-	70	L. 20.000	L. 12.250.000	L. 4.900.000	L. 7.350.000
Prato-pascolo	7,22	0	-	70	L. 20.000	L. 10.108.000	L. 4.043.200	L. 6.064.800
TOTALE	2558,56		L. 1.900.893.096			L. 6.027.542.950	L. 2.411.017.180	L. 5.517.418.866

* Stime produttive Federazione Provinciale Coltivatori Diretti Ancona

** Prezzi medi rilevati sulle piazze di AN, MC, BO nel mese di dicembre 1997 (Terra e Vita - Informatore Agrario)

(1) Non ammesso all'aiuto supplementare

(2) Altro contributo comunitario

Riferimenti bibliografici

- A.A.V.V., 1990, Il parco del Conero come Risorsa, Atti del convegno del gruppo consiliare del PCI, Ancona
- Biondi E., 1986, La vegetazione del Monte Conero, Regione Marche, Ancona
- Biondi E., Baldoni M., 1996, Natura e Ambiente nella provincia di Ancona, Provincia di Ancona.
- Comité des Régions, 1997, Avis-"Parcs naturels regionaux: exemples pour le developpement durable des espaces naturels les plus sensibles de l'Union Européenne, Bruxelles, le 19 juin 1997.
- Finco A., 1994, Le tecniche e le produzioni agricole a basso impatto ambientale nel Parco dei Colli Euganei in Sistemi produttivi, Redditi agricoli e Politica ambientale, M. Prestamburgo, T. Tempesta (a cura di) Franco Angeli, CNR-RAISA
- FNNPE, 1995, Regional and nature Parks of Europe, Agencia de medio Ambiente, Madrid
- ISTAT, 1991, IV Censimento generale dell'Agricoltura, Istat, Roma
- Losi G., 1992, L'agricoltura nel Parco naturale Adda Sud, Ed. I Libri del Parco Adda Sud, Lodi
- Mangani G., Paci V., 1992, Guida del parco del Conero, Il Lavoro Editoriale, Ancona
- Prestamburgo M., Tempesta T. (a cura di), 1994, Sistemi produttivi, redditi agricoli e politica ambientale, Franco Angeli, CNR-RAISA, Milano
- Segale A., 1996, Gestione compatibile delle attività produttive nelle aree protette, Convegno "Parco Produce" - Ancona 14-17 dicembre 1996, Fiera di Ancona, Regione Marche, in corso di stampa.
- Segale A, Finco A., Zanolì R., 1998, L'agricoltura nel contesto dei settori produttivi marchigiani: realtà e futuro, Rivista Dal Territorio n.2, 1998
- UICN, 1995, Des parcs pour la vie: des actions pour les aires protegeeés d'Europe, UICN

Si ringraziano per la preziosa e fattiva collaborazione:

Le organizzazioni sindacali di categoria e nella fattispecie:

- ❖ Federazione Coltivatori Diretti (Ancona) - Geom. Rampazzo e p.a. Zoppi;
- ❖ Unione Agricoltori (Ancona) - Dott. Alessandrini
- ❖ CIA- Dott. Giardini e p.a. Campa;
- ❖ COPAGRI - p.a. G. Gorini

Il Servizio decentrato Agricoltura e Alimentazione- Regione Marche
nelle persone del Dott. Schiaffino e Dott. Carioli

La Camera di Commercio di Ancona -Ufficio Agricoltura
Il Consorzio Vini DOC Rosso Conero- Presidente Dott. Bernetti

Un ringraziamento particolare:

- ❖ al Dott. Agr. Marco Zannini responsabile del settore agricoltura del Parco;
- ❖ agli imprenditori agricoli delle aziende intervistate per la loro indispensabile partecipazione e disponibilità all'indagine.